

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI · RENZO BRAGANTINI · GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO · † ARMANDO PETRUCCI · † SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

IL CINQUECENTO

TOMO III

A CURA DI

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università
degli Studi di Roma «La Sapienza»
e del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Roma Tre*

★

*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*

★

Redazione: Massimiliano Malavasi

Elaborazione delle immagini: Studio fotografico Mario Setter

ISBN 978-88-6973-502-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2022 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Con questo terzo volume si chiude la serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento e anche, idealmente, l'intera opera avviata nel 2009: nei prossimi mesi è prevista infatti l'uscita di due ulteriori volumi, dedicati rispettivamente alle Origini e Trecento e al Quattrocento, che completeranno il progetto. Si compie in questo modo un lavoro assai ampio di schedatura e approfondimento che ha visto impegnati circa duecento studiose e studiosi appartenenti a campi disciplinari diversi: paleografia, storia della lingua italiana, storia della letteratura italiana, filologia romanza e italiana.

Questo volume, così come gli altri in preparazione, rispetta le caratteristiche fissate sin dal principio del progetto, con una articolazione della ricerca per schede monografiche sui singoli autori, ciascuna imperniata sul censimento degli autografi, con il corredo di una introduzione storica e di una nota sulla scrittura di taglio paleografico. Rispetto ai volumi precedenti, però, si è scelto di limitare l'apparato di tavole: a fronte alle sei immagini che, in media, accompagnavano ogni scheda nei volumi precedenti, in questo e nei prossimi volumi (tranne che in casi eccezionali) si è deciso di offrire un dossier più ristretto per illustrare la scrittura dei singoli autori. E questo per due ragioni. In primo luogo, perché, rispetto al 2009, la disponibilità di materiali manoscritti *on line* è oggi molto più ampia: molte biblioteche e archivi – dalla Biblioteca Laurenziana all'Archivio di Stato di Firenze, dalla Bibliothèque nationale di Parigi alla Biblioteca Apostolica Vaticana – hanno avviato in questi anni poderose campagne di digitalizzazione dei loro fondi, e in questo modo hanno reso disponibile una enorme mole di materiali; non è difficile prevedere che la tendenza si consoliderà anche in futuro. In secondo luogo, perché il progetto *Autografi dei letterati italiani* ha avuto in questi anni una proiezione digitale: nel sito www.autografi.net sono oggi liberamente accessibili decine di migliaia di riproduzioni opportunamente legate ai manoscritti dei singoli autori, con la possibilità di attivare approfondimenti, confronti, ricerche incrociate. Il portale è anche il luogo nel quale contiamo di portare avanti nei prossimi anni, anche sugli altri segmenti cronologici, e in modalità ancora da definire, l'iniziativa complessiva degli *Autografi dei letterati italiani*.

I ringraziamenti da fare in conclusione di un'impresa che si è svolta nell'arco di oltre dieci anni e che ha coinvolto centinaia di ricercatori sono moltissimi. Abbiamo debiti di gratitudine con le istituzioni (biblioteche, archivi, musei, collezioni private) che, dai livelli più alti sino a quelli più operativi, hanno facilitato il nostro lavoro. Abbiamo debiti di gratitudine con tutte le persone con le quali in questi anni ci siamo confrontati e alle quali abbiamo chiesto di contribuire con il fine unico di condividere una esperienza di ricerca. Sono troppe per essere qui ringraziate ad una ad una come meriterebbero. Non possiamo però, in queste ultime righe, non ringraziare le persone che – in modi diversi – hanno permesso che l'avventura degli *Autografi* potesse iniziare e crescere nel tempo: Enrico Malato, che una mattina di molti anni fa ha dato fiducia a due trentenni con poca esperienza alle spalle, e che in corso d'opera non ha fatto mai mancare il suo sostegno; Paolo Procaccioli, che è stato di fatto il terzo direttore di questa impresa, e verso il quale la nostra gratitudine non sarà mai abbastanza grande; i curatori delle varie serie, che si sono assunti la difficoltà di coordinare un lavoro spesso molto complesso: Luca Azzetta, Francesco Bausi, Monica Bertè, Giuseppina Brunetti, Maurizio Campanelli, Stefano Carrai, Antonio Ciaralli, Teresa De Robertis, Maurizio Fiorilla, Sebastiano Gentile, James Hankins, Marco Petoletti. Un ringraziamento infine a Francesca Ferrario, Irene Iocca e Massimiliano Malavasi per aver fronteggiato insieme a noi molte delle difficoltà che un progetto del genere comporta: il loro contributo nel corso di questi anni è stato fondamentale.

MATTEO MOTOLESE - EMILIO RUSSO

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detti e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo) o a stampa (indicati con il simbolo). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Ludovico Ariosto).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo * posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

AVVERTENZE

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie.

Le *Note sulla scrittura* sono di mano di Antonio Ciaralli, tranne nei casi in cui non compare la sua sigla e sono quindi da attribuire allo stesso autore della scheda.

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrate e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella “voce” generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredata da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica.

M. M. - P. P. - E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto (ora Apostolico) Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Como, SSC	= Società Storica Comense, Como
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Arioste, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli

ABBREVIAZIONI

Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli
Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Convento di Santa Sabina, Roma
Roma, ASRm	= Archivio di Stato, Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
San Gimignano, BCo	= Biblioteca Comunale, San Gimignano
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, ASSi	= Archivio di Stato, Siena
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BCiv	= Biblioteche Civiche, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009 e to. II 2013.
BRIQUET	= Ch.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Olms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-2020, 100 voll.

ABBREVIAZIONI

- DE RICCI-WILSON 1961
= *Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada* [1937], by S. D.R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
- FAYE-BOND 1962
= *Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada*, originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
- FORTUNA-LUNGHETTI 1977
= *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
- IMBI
= *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
- KRISTELLER
= *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus
= *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- PICCARD 1978a
= *Wasserzeiche Anker*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.
- PICCARD 1978b
= *Wasserzeichen Waage*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

GIROLAMO MUZIO

(Padova 1496-Villa La Paneretta [Barberino Val d'Elsa, Firenze] 1576)*

Girolamo Muzio (in realtà Nuzio) nacque a Padova da genitori originari di Udine ma stabiliti da tempo a Capodistria. Orgoglioso della scelta istriana della famiglia, si disse poi sempre “giustinopolitano”. Agli studi umanistici avviati a Capodistria e conclusi a Padova fece seguire per tutta la vita la frequentazione delle corti come segretario e diplomatico. In tale veste serví, tra gli altri, Giovanni Bartolomeo Tizzoni a Desana (1524-1528), Claudio Rangone in Francia (1528-1531), Ercole II d'Este a Ferrara (1535-1540), Alfonso d'Avalos e poi Ferrante Gonzaga a Milano (1540-1551), per concludere la carriera alle dipendenze prima di Guidobaldo II della Rovere a Pesaro e poi di Lodovico Capponi a Roma. Contribuí ai dibattiti cinquecenteschi in materia di costume cortigiano (con fortunate pubblicazioni sul gentiluomo e sul duello), di lingua, di poetica, di materia conciliare, di ortodossia religiosa. A quest'ultima impresa si dedicò al punto che a lui, ancorché laico, si è potuto legittimamente guardare come a una delle voci se non piú profonde di certo piú sonore della controversistica cattolica nella stagione della Controriforma incipiente. Come polemista sono note le sue prese di posizione non solo contro gli ebrei o contro i riformati Pietro Paolo Vergerio e Francesco Betti, ma anche quelle contro letterati come Machiavelli e come Aretino. Dopo essersi vantato di aver fatto includere gli *opera omnia* di costoro tra quelli degli autori della prima classe condannati nell'*Indice* del 1559, si impegnò – ma senza esito – nel tentativo di espurgare gli scritti di Machiavelli.

La sua militanza linguistico-letteraria e ideologico-religiosa si tradusse tempestivamente in una serie di iniziative editoriali che diedero uno sviluppo pubblico alle sue prese di posizione ma inevitabilmente influirono, s'intende in negativo, sulla conservazione dei suoi manoscritti (per la limitata circolazione delle rime vd. Negri in Muzio 2007: xv). Che non a caso al momento sono costituiti quasi esclusivamente da lettere. Del resto che la forma epistolare fosse in qualche modo, oltre che congeniale al segretario, anche naturale per un uomo “pubblico” quale si sentí presto il Muzio è confermato dal fatto che il genere copre una parte significativa della sua stessa produzione a stampa. Lettere o testi in forma di lettera sono, oltre alle sillogi propriamente epistolari del 1551 (*Lettere*) e del 1571 (*Lettere cattoliche*), anche le varie *Risposte* (al Betti, 1558; a Proteo, 1559; al Susio, 1563; all'Averaldo, 1564), le *Vergeriane* (1550), le *Malitie Bettine* (1565), e prima ancora lo era stata una parte consistente delle *Risposte cavaleresche* (1550).

E che a una nuova silloge epistolare destinata a raccogliere lettere “familiari” da affiancare a quelle già edite nei tre libri della giolitina del 1551 Muzio lavorasse ancora negli ultimissimi anni è detto esplicitamente nell'ottobre 1575. In una lettera a Lodovico Capponi, scritta come dedica della raccolta definitiva alla quale aveva messo mano (dedica e raccolta destinate a essere edite postume a cura di Giovan Francesco Lucchi nel 1590), sosteneva infatti che dal momento che quelle del '51 «già sono smarrite, et posso dir fuori della memoria de gli huomini, non mi par fuor di proposito di farne questa nuova pubblicatione, aggiungendovene alcune altre» (Muzio 1590: 3r). L'iniziativa è documentata da ampie sezioni del codice Riccardiano 2115 (→ 25), un codice che comprende, tra le altre scritture, lettere e minute indirizzate da Roma allo stesso Capponi tra il 1572 e il 1575.

Alla morte dell'autore le carte muziane dovettero rimanere presso i Capponi e poi da lì, almeno in parte, confluire nei fondi della Riccardiana. Da quei materiali Apostolo Zeno, intenzionato a ricostrui-

* Il reperimento e la verifica dei materiali sono stati facilitati dalla disponibilità di amici, colleghi e bibliotecari che ricordano con gratitudine: Guido Arbizzoni, Santiago Arroyo Esteban, Lucia Baldelli (Biblioteca Federiciana di Fano), Fabiola Bernardini (Biblioteca Comunale «Lorenzo Leoni» di Todi), Mirna Bonazza (Biblioteca Ariostea di Ferrara), Vanni Bramanti, Antonella Imolesi (Fondo Piancastelli della Biblioteca Comunale «Saffi» di Forlì), Piero Lucchi e Andrea Pavanello (Biblioteca del Museo Correr), Paolo Marini, Marco Petoletti.

re la biografia dell'istriano, fece trarre copia del materiale epistolare (materiale che poi, integrato di altre scritture, avrebbe costituito l'attuale *Marciano It. X 89* [6431]), descritto analiticamente in Giachery 2003-2015. A metà Ottocento quelle carte vennero raccolte a costituire il già ricordato codice Ricardiano 2115. La vicenda delle carte, delle copie tratte da quelle e dei diversi tentativi di pubblicazione è ricostruita in Borsetto 1990.

La lettera conservata a Firenze (BNCF, *Carteggi vari*, Muzio, 100 164), contrariamente a quanto riportato nell'intestazione della coperta (attribuzione da qui rifiuta in Kristeller: v 602) non è di M. Non è autografa la minuta della lettera del 18 giugno 1560 ad Alfonso Villa conservata a Ferrara (BAr, *Raccolta Cittadella*, 2029). Il materiale epistolare muziano conservato a Napoli (Archivio di Stato, *Carte Farnesiane*, buste 519 e 714) è andato distrutto in seguito ai bombardamenti dell'ultima guerra.

PAOLO PROCACCIOLI

AUTOGRAFI

1. Città del Vaticano, ASV, *Archivum Arcis*, Arm. I-XVIII 5359. • Lettera al cardinale Gian Pietro Carafa (30 settembre 1553). • PASCHINI 1927: 364-66 (ed.); FAINI 2012: 617.
2. Città del Vaticano, ASV, *Archivum Arcis*, Arm. I-XVIII 5367. • Copia rivista dall'autore e inviata al cardinale Gian Pietro Carafa di due lettere agli Accademici Desiosi di Capodistria (4 e 7 aprile 1553). • PASCHINI 1927: 350-53 (ed. non integrali).
3. Città del Vaticano, ASV, *Archivum Arcis*, Arm. I-XVIII 5368. • Invio al cardinale Gian Pietro Carafa di una lettera allo stesso M. del vescovo Tommaso Stella (20 giugno 1553). • PASCHINI 1927: 366-75 (ed.).
4. Città del Vaticano, ASV, *Archivum Arcis*, Arm. I-XVIII 5369. • Lettera al cardinale Gian Pietro Carafa (Pesaro, 30 settembre 1553). • PASCHINI 1927: 364-66; KRISTELLER: VI 299.
5. Città del Vaticano, ASV, *Archivum Arcis*, Arm. I-XVIII 5419. • Lettera al cardinale Gian Pietro Carafa (Pesaro, 29 agosto 1553). • PASCHINI 1927: 358-61; KRISTELLER: VI 299; FAINI 2012: 617.
6. Città del Vaticano, ASV, *Archivum Arcis*, Arm. I-XVIII 5420. • Lettera al cardinale Gian Pietro Carafa (Pesaro, 24 settembre 1553). • PASCHINI 1927: 361-63 (ed.).
7. Città del Vaticano, ASV, *Archivum Arcis*, Arm. I-XVIII 6537. • Lettera al cardinale Gian Pietro Carafa (Perugia, 30 aprile 1553). • PASCHINI 1927: 354-57 (ed.).
8. Città del Vaticano, BAV, *Barb. Lat. 5728*, int. 18, cc. 85r-86v. • Lettera a Carlo Carafa (Urbino, 15 agosto 1558). • PASCHINI 1927: 376; KRISTELLER: II 455.
9. Città del Vaticano, BAV, *Reg. Lat. 2023*, c. 235r. • Lettera a Guglielmo Sirleto (Pesaro, 10 maggio 1563). • KRISTELLER: II 412.
10. Città del Vaticano, BAV, *Vat. Lat. 6416*, cc. 306-307. • Lettera al cardinale Marcantonio Amulio (Venezia, 12 gennaio 1572). • -
11. Firenze, ASFi, *Ducato di Urbino*, I div. G 125, cc. 563r-609r. • 26 lettere al duca di Urbino (Roma, 24 maggio 1561-13 febbraio 1574; nella lettera del 13 dicembre 1572, alle cc. 598r-599v, è autografa solo la firma). • KRISTELLER: V 548; FAINI 2012: 617.
12. Firenze, ASFi, *Ducato di Urbino*, I div. G 217, cc. 1018-1020. • 2 lettere al duca di Urbino (Venezia, 23 dicembre 1569 e 5 gennaio 1571) e una lettera a Giulio Veterani (Venezia, 17 febbraio 1571). • FAINI 2012: 617.
13. Firenze, ASFi, *Ducato di Urbino*, I div. G 256, cc. 294-300. • 5 lettere al duca di Urbino: 3 da Pesaro (28 marzo 1559, 18 settembre 1565, 27 marzo 1567) e 2 da Urbino (10 settembre 1563, 14 ottobre 1564) e 2 lettere a Giulio Veterani (da Urbino, 20 settembre 1563, e dalla Villa Imperiale di Pesaro, 24 settembre 1563). • FAINI 2012: 617.

14. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 401, c. 151. • Lettera a Cosimo I (Venezia, 14 gennaio 1551). • FAINI 2012: 617. (tav. 2)
15. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 463, c. 611. • Lettera a Cosimo I (Mantova, 18 agosto 1557). • *Carteggio universale* 1990: 82; FAINI 2012: 617.
16. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 662, cc. 85r-86r. • Lettera al granduca Francesco Maria de' Medici (s.l., 19 giugno 1574; autografe solo *salutatio* e firma). • *Spogli Milanesi*: 666.
17. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 664, cc. 172r-173r. • Lettera al granduca Francesco Maria de' Medici (Roma, 23 agosto 1574; autografe solo *salutatio* e firma). • *Spogli Milanesi*: 671.
18. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 665, c. 174. • Lettera al granduca Francesco Maria de' Medici (Roma, 10 settembre 1574). • *Spogli Milanesi*: 672.
19. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 667, c. 232. • Lettera al granduca Francesco Maria de' Medici (Roma, 17 novembre 1574; autografe solo *salutatio* e firma). • *Spogli Milanesi*: 677.
20. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 670, c. 133. • Lettera al granduca Francesco Maria de' Medici (Roma, 7 febbraio 1575; autografe solo *salutatio* e firma). • *Spogli Milanesi*: 301.
21. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 673, cc. 303 e 343. • 2 lettere al granduca Francesco Maria de' Medici (Roma, 6 e 20 maggio 1575; autografe solo *salutatio* e firma). • *Spogli Milanesi*: 301.
22. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 678, c. 335. • Lettera al granduca Francesco Maria de' Medici (Firenze, 20 ottobre 1575; autografe solo *salutatio* e firma). • *Spogli Milanesi*: 301.
23. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 680, c. 96. • Lettera al granduca Francesco Maria de' Medici (dalla Casa di Lodovico Capponi, 28 dicembre 1575; autografe solo *salutatio* e firma). • *Spogli Milanesi*: 301.
24. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 758, c. 91. • Lettera al granduca Francesco Maria de' Medici (Roma, 15 ottobre 1574; autografe solo *salutatio* e firma). • *Spogli Milanesi*: 357.
25. Firenze, BRic, 2115 (cc. 546 ma numerate modernamente, solo sul recto, per pagine [= pp. 1092]; lacuna alle pp. 285-88, mentre è presente una 471 bis; bianche le pp. 739-42, 783-86, 825-28, 861-64, 905-8, 1059-60; non autografe le pp. 129-30, 235, 263-64, 409, 411, 452, 465-68, 475-92, 511-684, 743-62, 765-76, 787-824, 829-60, 865-904, 909-1058, 1061-92). • Lettere autografe e minute di lettere, da Roma, a Lodovico Capponi (dal 9 agosto 1572 all'8 luglio 1575). • KRISTELLER: I 181; BORSETTO in MUZIO 1985: XLIV-XLVIII; BORSETTO 1990 (con ed. di 30 lettere inedite ma non autografe); NEGRI in MUZIO 2000: XXXI-XXXVIII; FAINI 2012: 617.
26. Forlì, BCo, Raccolte Piancastelli, Sez. Autografi secc. XII-XVIII, 38, *Muzio, Girolamo*. • 2 lettere a Ferrante Gonzaga (Pesaro, 22 e 26 gennaio 1556). • KRISTELLER: I 234; FAINI 2012: 617-18.
27. Madrid, BN, 7911/102. • Lettera a Antoine Perrenot de Granvelle (Milano, 21 novembre 1550). • KRISTELLER: IV 531; *Inventario general* 1988: 204; FAINI 2012: 618; ripr. del doc. consultabile *on line* nel sito della Biblioteca Nacional.
28. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga 1503, cc. 163r, 164v. • Lettera a Guglielmo Gonzaga duca di Mantova (Torre del Lago di Garda, 11 settembre 1571). • KRISTELLER: I 267.
29. Milano, BAM, D 343 inf., c. 125r. • Sonetto a Carlo Borromeo. • KRISTELLER: I 286; CERUTI 1973: 6; FAINI 2012: 618; scheda nel catalogo *Manus*.
30. Modena, ASMo, Archivio per materie, Letterati 49, *Muzio, Girolamo*. • 2 lettere al duca di Ferrara (Milano, 26 maggio 1540, e Pesaro, 24 marzo 1556). • KRISTELLER: I 366; FAINI 2012: 618.
31. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Muzio, Girolamo*. • 7 lettere a Ferrante Gonzaga (da Milano, Roma e Siena, 28 aprile 1546-12 gennaio 1550). • KRISTELLER: VI 92; FAINI 2012: 618. (tav. 1)
32. Modena, BEU, It. 835 (a G 17). • 12 lettere: 3 a Francesco "Senatore" (Pesaro, 18 dicembre 1566-1° aprile 1567); 6 a Francesco "dei Signori Quaranta" (da Venezia, Pesaro e Urbino, 28 agosto 1566-14 agosto 1571); 2 al duca di Ferrara (Roma, 24 giugno 1561, e Mantova, 7 marzo 1565); 1 a don Francesco da Este (Pesaro, 14 dicembre 1563). • KRISTELLER: I 385; FAINI 2012: 618.
33. Modena, BEU, It. 1174 (a T 710). • Dieci canzoni sul tema "La Bella donna". • NEGRI in MUZIO 2007: XII n. 11; FAINI 2012: 618.

34. Parma, ASPr, *Epistolario scelto 12, Muzio Girolamo*. • Lettera a Ferrante Gonzaga (Milano, 10 agosto 1546). • –
35. Parma, ASPr, *Gonzaga di Guastalla 42 5*. • 153 lettere; 1 al duca di Parma e Piacenza (Mantova, 21 agosto 1557); 6 al cardinale Alessandro Farnese (da Roma, Pesaro e Urbino, dal 10 maggio 1563 al 5 maggio 1575); 138 a Ferrante Gonzaga (da varie località, dal 2 settembre 1546 al 27 ottobre 1563); 8 a Giuliano Goselini (da Firenze, Roma e Venezia, dal 23 agosto 1547 al 6 marzo 1551); 2 istruzioni («*Instruzione del Mutio. Per la seconda sua andata a Siena*», 1547; «*Copia de la Instruzione data al Mutio per Ferrara. In casale à ix. di Aprile*»); 1 «*Relazione del Mutio*», del 13 aprile 1552. • MUZIO 1864 (trascrizione); KRISTELLER: II 33.
36. Parma, BPal, *Carteggio Lucca 3*. • Lettera a Lodovico Beccadelli (Milano, 21 ottobre 1550). • KRISTELLER: II 39.
37. Parma, BPal, *Epistolario Parmense, 104*. • Lettera al cardinale Alessandro Farnese (Roma, 28 agosto 1561). • MUZIO 1864: xxv (ed.); BOSELLI 1921: 132; KRISTELLER: VI 135; FAINI 2012: 618.
38. Parma, BPal, *Pal. 1033/31*. • 3 lettere a Lodovico Beccadelli (Milano, 25 giugno 1551; Roma, 14 gennaio 1553; Pesaro, 9 febbraio 1554). • KRISTELLER: II 39.
39. Pesaro, BOl, 429 42, cc. 208-211. • Lettera a Giulio Feltrio della Rovere, cardinale di Urbino (Pesaro, 24 maggio 1563). • IMBI: xxxix 50.
40. Pesaro, BOl, 949, cc. 1-4. • Discorso *Che i denari sono il nervo della guerra*. • IMBI: xlII 189.
41. Torino, BCiv, *Raccolta autografi, Lettere, s.s.* • 3 lettere al duca di Savoia Emanuele Filiberto (Urbino, 1° luglio 1558; Pesaro, 12 giugno 1559; Roma, 5 giugno 1561). • MUZIO 1896 (trascrizione); FAINI 2012: 618.
42. Udine, BBar 151 (Raccolta di Lettere MSS. Originali di Uomini Celeberrimi del Secolo XVI), cc. 40r-41v, 43r. • 2 lettere a Marzio Colloredo (Pesaro, 10 novembre 1563 e 3 marzo 1564). • KRISTELLER: II 203; FAINI 2012: 618.

BIBLIOGRAFIA

- BORSETTO 1990 = Luciana B., *Lettere inedite di Girolamo Muzio tratte dal codice Riccardiano 2115*, in «Rassegna della letteratura italiana», s. VIII, XCIV, 1-2 pp. 99-178.
- BOSELLI 1921 = Antonio B., *Il carteggio del Card. Alessandro Farnese conservato nella Palatina di Parma*, in «Archivio storico per le Province Parmensi», n.s., XXI, pp. 99-172.
- Carteggio universale 1990 = *Carteggio universale di Cosimo I de' Medici. Archivio di Stato di Firenze. Inventario*, vol. IX. 1556-1559, *Mediceo del Principato, filze 461-475*, a cura di Marcella Morviducci, Firenze-Milano, Giunta Regionale Toscana-Editrice Bibliografica.
- CERUTI 1973 = [Antonio C.] *Inventario Ceruti dei manoscritti della Biblioteca Ambrosiana*, a cura di Angelo Paredi, Trezzano sul Naviglio, Etimar, vol. I.
- FAINI 2012 = Marco F., *Muzio Girolamo*, in *DBI*, vol. LXXVI pp. 614-18.
- GIACHERY 2003-2015 = Alessia G., [scheda relativa al ms. Mariano It. X 89 (6431)], in *Catalogo dei manoscritti delle biblioteche del Veneto*, archivio on line (www.nuovabibliotecamano-scritta.it).
- Inventory general 1988 = *Inventario general de Manuscritos de la Biblioteca Nacional*, vol. XII. 7001 a 8499, Madrid, Ministerio de Cultura.
- MUZIO 1590 = [Girolamo M.] *Lettere del Mutio Iustinopolitano*, Firenze, Matteo Galassi e Compagni.
- MUZIO 1864 = *Lettere di Girolamo Muzio giustinopolitano conservate nell'archivio governativo di Parma*, [a cura di Amadio Ronchini] Parma, A spese della R. Deputazione di Storia patria.
- MUZIO 1896 = *Lettere inedite di Girolamo Muzio Giustinopolitano*, pubblicate nel IV Centenario della sua nascita a cura di Albino Zenatti, Capodistria, A spese del Comune.
- MUZIO 1985 = Girolamo M., *Lettere (Ristampa anastatica dell'ed. Sermartelli, 1590)*, a cura di Luciana Borsetto, Sala Bolognese, Forni.
- MUZIO 2000 = Id., *Lettere (Venezia, Giolito, 1551)*, ed. e commento a cura di Anna Maria Negri, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- MUZIO 2007 = Id., *Rime*, testo a cura di Anna Maria Negri, introduzione e note di Massimo Malinvernini e A.M.N., Torino, Res.
- PASCHINI 1927 = Pio P., *Episodi della Contro-Riforma in lettere inedite di Girolamo Muzio*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia patria», XXXIX, 2 pp. 349-77.
- Spogli Milanesi = Archivio di Stato di Firenze, Manoscritti 811.

NOTA SULLA SCRITTURA

La cronologia dei documenti integralmente di mano di M. e datati che ci sono conservati non lascia alcuna possibilità di conoscere le fasi giovanili delle sue attitudini grafiche. La più antica testimonianza nota, infatti, risale al 1546, quando M. è

ormai cinquantenne. Da quel momento, per i trent'anni successivi e per le centinaia di lettere che costituiscono il principale lascito autografico del letterato, egli sembra scrivere esclusivamente una minuta e ordinata corsiva il cui connotato più rilevante è proprio nella continua connessione dei segni alfabetici: sfruttando le possibilità offerte dal modo moderno di costituire legatura per levata di penna, il flusso di scrittura è, all'interno di parola, spesso ininterrotto e si arriva facilmente a *continua* di cinque o sei lettere in connessione. Un'attitudine che non teme la deformazione del disegno, per es., di *n* quando in legatura posteriore (con *e* o con *o*, per es. → 15 r. 3: *Milano, ordine*) con esito apparentemente non dissimile da *r*; di *r* stessa in legamento posteriore con *e* (ivi, r. 11: *podere*), quando quest'ultima lettera assuma una fisionomia di straordinaria modernità, morfologia che le consente frequenti connessioni anteriori. Ma la scrittura di M. manifesta un carattere contraddittorio: moderna nell'esecuzione e nel disegno di alcune lettere (*s* lunga, *t* iniziale a foggia di *7*, occhielli spesso principiati per "testa", alcuni, rari, legamenti a ponte), essa appare attestarsi su posizioni *rétro* di stampo umanistico, nel legamento *et* dalla foggia antiquata e spesso interpretata in modo personale (ivi, rr. 1 e, nella variante originale, 6), o nella *g* con occhiello inferiore disarticolato in due tratti (mentre quello superiore tende a ridursi al punto); se non addirittura latamente documentarie nella *a* tracciata in un tempo – con moto sinistrogiro, a partire dall'occhiello e spesso rimasta aperta (ivi, r. 4: *data, cura*) –, o la *r* in tre tratti (ma due tempi) che, pur rara, qua e là compare (ivi, r. 17: *intitolar*, ma qualche accenno anche in parole precedenti). Ancora da segnalare la *z* dal tracciato veloce, in forma di una moderna *r* corsiva, con spiccatissima estensione al di sotto della linea di scrittura: quando raddoppiata, la seconda s'innalza nell'interlinea (ivi, r. 3: *Cheluzzi*). Personale, e perciò tratto discriminante, è la *fa* inizio di parola con chiusura dal basso di un occhiello, secondo un'esecuzione speculare dei modelli fiorentini del primo Umanesimo (ivi, r. 2: *fuori*). Ricorda atteggiamenti propri della mercatura, invece, il *signum crucis*, accantonato da quattro puntini, posto in apertura, con funzione di invocazione simbolica, delle epistole di M.; le quali, poi, sono concluse da una *data* a cifre romane con linea soprascritta: un particolare che trova corrispondenza anche nella coeva produzione epigrafica d'apparato e che contribuisce a disegnare la fisionomia (scrittoria) complessa di un letterato di estrazione familiare modesta, dalla «giovinezza errabonda» e dalla ignota formazione culturale. [A. C.]

RIPRODUZIONI

1. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Muzio, Girolamo*. Lettera cifrata a Ferrante Gonzaga (da Roma, 11 gennaio 1550).
2. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 401, c. 151r. Lettera a Cosimo I (Venezia, 14 gennaio 1551).

III. or Ec. S.

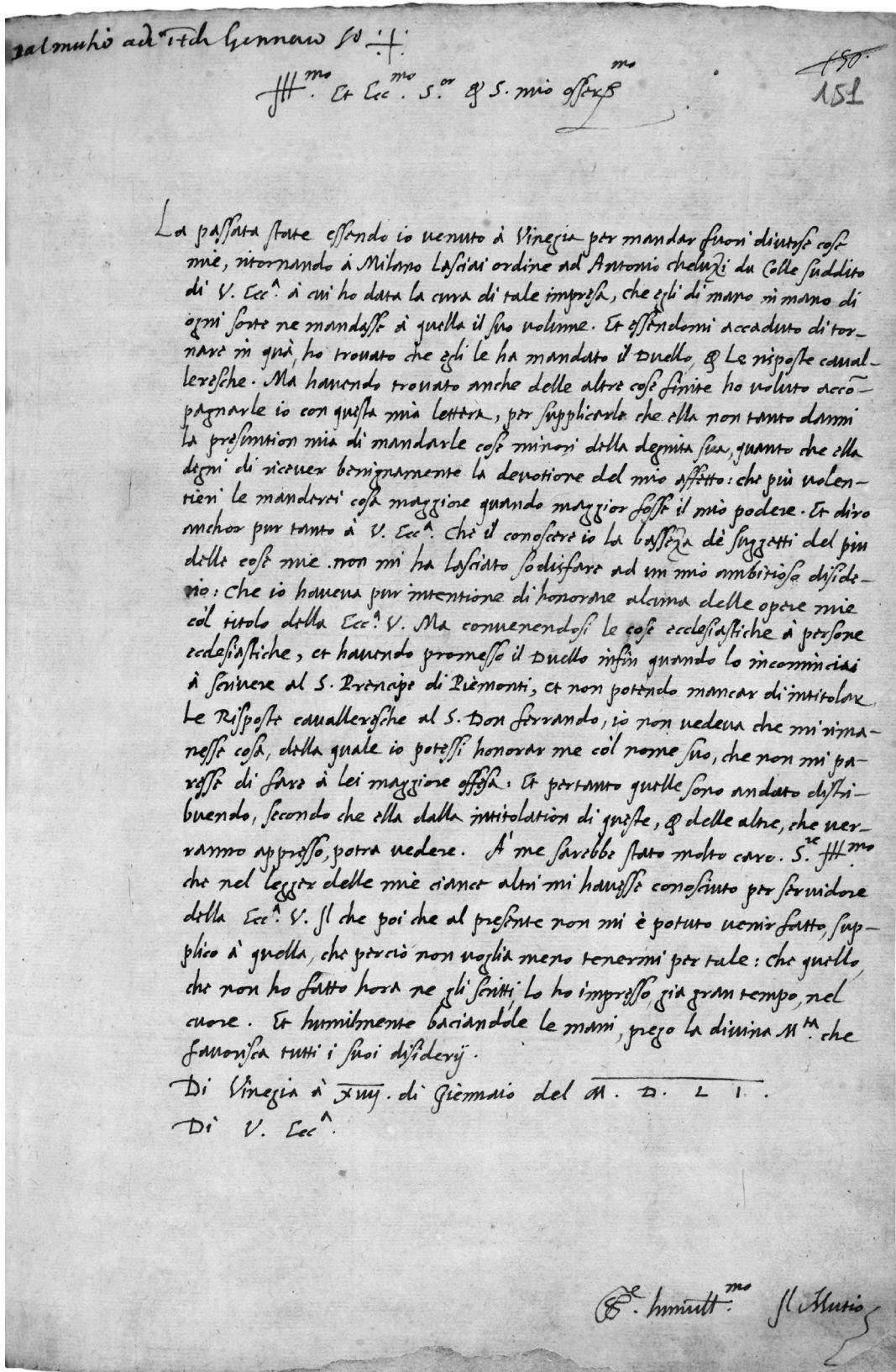
Si intende che questi ²⁰ m^o faranno aprire il Concordato dalla parte del Governo e p
għiġiex aere, il-ka se urod dir che hanno voglia di farlo indħol minn tempu u n-
għixx. A V. Ecc^o braci et-nuwa. Le mani.

Di Roma a gli xi. di Giornate del m. d. L.

Di V. Es?

34.3

E. humilis ^{mo} H. A. Moore



2. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 401, c. 151r.

